

Giulia Riva a Pechino: sarà lei a lanciare la staffetta azzurra?

«La prima frazione non è la mia preferita per via della partenza dai blocchi, ma è sempre meglio che non correre»

CESARE RIZZI

PECHINO Appuntamento al "Nido d'Uccello". Giulia Riva si sposterà nella serata cinese di oggi (il pomeriggio italiano) dal ritiro azzurro di Dalian a Pechino, sede dei Mondiali in scena in questi giorni nel "Bird's Nest", lo stadio olimpico 2008: in concomitanza andranno in onda le batterie dei 200 metri femminili, gara dalla quale l'atleta fanfullina è rimasta fuori (parlando di "target number" della IAAF) con qualche rimpianto. A Giulia toccherà così la sola 4x100, le cui batterie sono previste sabato all'alba italiana (ore 6): l'avvicinamento alla staffetta non è però stato ideale. A Dalian nella seconda sessione di allenamenti di cambi Gloria Hooper si è bloccata per un fastidio muscolare: l'atleta della Forestale proverà stasera a scendere in pista per i 200, ma la sua presenza in staffetta è in forse. Senza intoppi il tecnico Giorgio Frinolli schiererebbe nell'ordine Giulia Riva, Irene Siragusa, Anna Bongiovanni e la stessa Hooper: se quest'ultima invece dovesse rinunciare, la fanfullina verrebbe inserita in quarta frazione e ad aprire il quartetto sarebbe Jessica Paoletta.

Incertezze che di sicuro non fanno bene a un esercizio molto complicato da preparare come la 4x100, senza dimenticare poi che la prima frazione non è propriamente ideale per la giallorossa: il "lancio" è adatto a grandi partenti o grandi curviste mentre lei Riva ha il proprio forte nella fase lanciata di corsa e non certo nella curva vera e propria o nell'uscita dai blocchi. «La prima frazione non è la mia preferita per via della



AZZURRA Giulia Riva, 23 anni, è pronta al debutto a un Mondiale

partenza dai blocchi, ma è sempre meglio che non correre», racconta la 23enne giallorossa al "Cittadino" dalla Cina. A proposito del raduno azzurro a Dalian, Libania Grenot si è lamentata per la scarsa qualità del cibo e per durezza del manto gommoso della pista di allenamento. Giulia Riva, alla quarta presenza in azzurro, concorda a metà: «La pista è effettivamente piuttosto dura, infatti ho avuto qualche fastidio ai tendini. Il cibo non è da hotel a cinque stelle, ma abbiamo una cuoca italiana e io sto mangiando bene: Grenot e il suo gruppo poi mangiano in mensa solo a pranzo quindi il loro pa-

tere fa testo in modo relativo».

La quattrocentista azzurra originaria di Cuba è stata eliminata ieri nelle semifinali dei 400 in una giornata che ha segnato l'apertura della sfida sui 200 metri tra Usain Bolt e Justin Gatlin (entrambi hanno vinto la propria batteria, oggi le semifinali) e una doppia impresa keniana: il ritorno al successo sugli 800 di David Rudisha e la sorprendente vittoria grazie a Nicholas Bett (e a un eccellente 47"79) nei 400 ostacoli. Gli orizzonti dell'atletica sono sempre più vasti: da oggi Giulia Riva li vedrà con i proprio occhi.